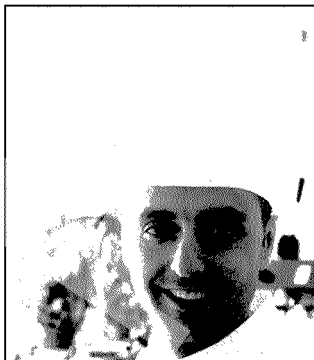


LO CHEF IANNONE

«Minacciato dopo le denunce a Striscia»

del mondo dell'enogastronomia che la pensano diversamente dal sottoscritto per ciò che concerne l'arte culinaria. Io ho le mie idee e me le tengo. Qualcuno ha cercato di intimidirmi davanti a tutto il personale del mio ristorante asserendo che giammai avrei avuto spazio sulle riviste gastronomiche di prestigio. A questo punto non ho resistito, ho perso la pazienza e li ho invitati ad uscire pregandoli di non venire più ad importunarmi. Io sono convinto delle mie idee e nessuno, neanche minacciandomi, me le potrà far cambiare. Se l'isolamento mediatico influirà sulla mia attività e dovrò chiuder bottega lo farò con onore, con la coscienza pulita e, soprattutto con la schiena dritta».



FRANCESCO ROMANELLI

CAVA DE' TIRRENI. Rocco Iannone (nella foto), chef del ristorante Pappacarbone che aveva mosso critiche "pepate" alla cucina molecolare denunciando anche gli interessi economici che ci stanno dietro in due edizioni di "Striscia la Notizia" trova proseliti. Si schierano dalla sua parte tre grandi della gastronomia italiana: Fulvio Pierangelini, Antonello Colonna e Gianfranco Vissani che difendono il grande patrimonio dei sapori della cucina italiana. Ma combattere battaglie anche se gastronomiche comporta anche dei rischi e questo Rocco Iannone lo sapeva. Ma va dritto per la sua strada. Senza paura, infatti, ha denunciato al microfono di Max Laudadio, inviato di "Striscia", di essere stato anche minacciato per questa sua ostilità alla cucina molecolare. Gli incontri programmati per farla conoscere, Iannone nella sua semplicità, li definisce "festicciole". Molto spesso è stato invitato. C'è stato persino qualcuno che ha tentato di coinvolgerlo. Ma lo chef cavese ha risposto sempre picche. «Taluni personaggi sono venuti nel mio ristorante - ha spiegato a Striscia - e mi hanno invitato a partecipare, ma io ho sempre rifiutato. A questi incontri erano presenti anche importanti personaggi

